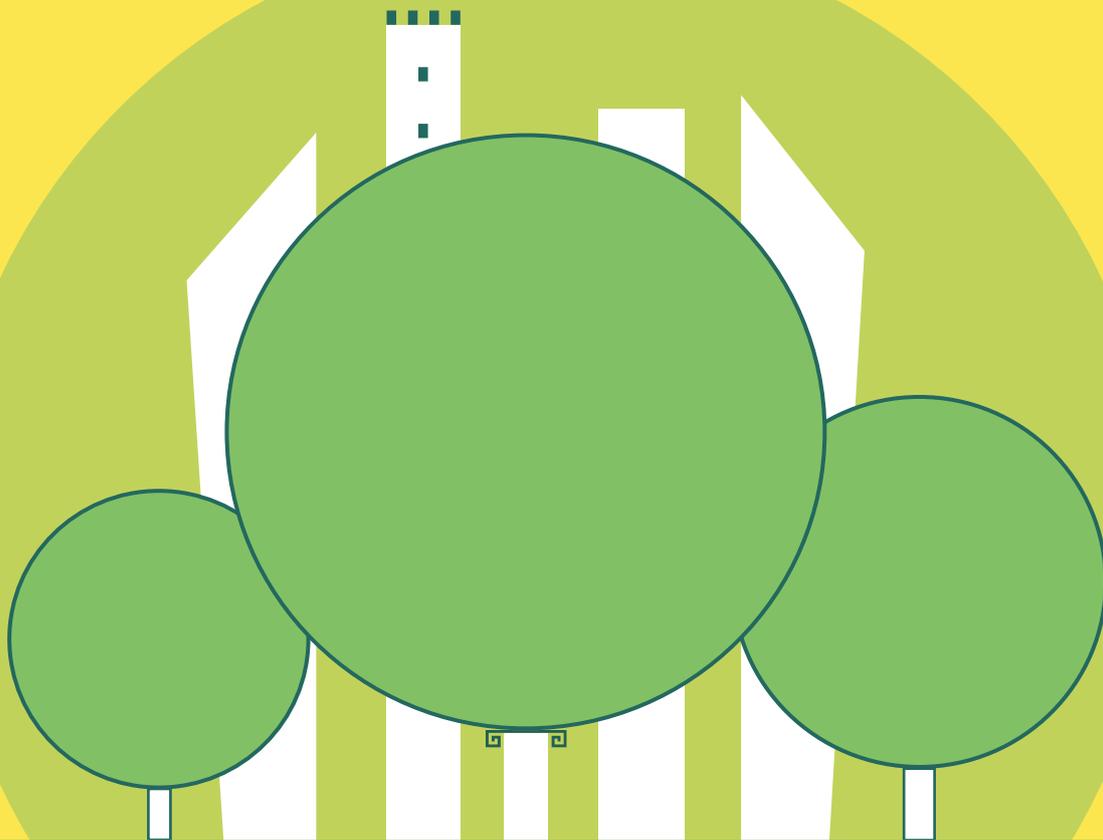




Con patrocinio di ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SIMPOSIO DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA

10 SETTEMBRE 2022



+ NATURA

NEGLI ECOSISTEMI URBANI

per il futuro sostenibile e resiliente delle città

Alma Mater Studiorum Università di Bologna



SALUTI DELLE AUTORITÀ E INTRODUZIONE AL SIMPOSIO

Coordina Carlo Blasi

09:00 - 10:15

Giovanni Molari, Magnifico Rettore Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Antonio Pietro Marzo, Generale C.A. Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri

Marco Marchetti, Presidente Fondazione AlberItalia

Alessandro Chiarucci, Presidente Società Botanica Italiana

Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) - Video

Giovanni Maria Flick, Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Il significato culturale, storico e ambientale dell'inserimento di biodiversità ed ecosistemi nella Costituzione Italiana

PRIMA SESSIONE

10:15 - 11:15

Maria Carmela Giarratano, Capo Dipartimento amministrazione generale pianificazione e patrimonio naturale, Ministero della Transizione Ecologica

Alessandra Stefani, Direttrice Generale, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Vivaismo forestale al servizio della Biodiversità e del Capitale Naturale

Paolo D'Aprile, Capo Dipartimento Unità di Missione per il PNRR, Ministero della Transizione Ecologica

Nada Forbici, Presidente Assofloro, Coordinatore Consulta Nazionale Florovivaismo Coldiretti

La produzione vivaistica forestale italiana, tra necessità e rilancio. Il ruolo dei vivai privati

Massimo Labra, Coordinatore scientifico spoke 'Urban Biodiversity' del Centro Nazionale per la Biodiversità

Biodiversità funzionale della città: la sfida del Centro Nazionale del MUR

Emanuela Medda, Centro di riferimento per le Scienze comportamentali e la Salute mentale, Istituto Superiore di Sanità

Aree verdi, resilienza e salute mentale: evidenze sperimentali ed epidemiologiche



SECONDA SESSIONE

Coordina Alessandro Chiarucci

11:15 - 13:30

M.C. Siniscalco

Torino città verde: l'evoluzione degli ultimi anni

R. Gentili, G. Galasso, C. Montagnani, S. Citterio

Flora e vegetazione di aree marginali o degradate da recuperare nel Comune di Milano

S.P. Assini, P. Nola

Il verde urbano e periurbano nelle ricerche dell'Università di Pavia: passato, presente e futuro

G. Venturella

Più natura in città: casi studio in Puglia e Sicilia

A. Lallai, L. Podda, M. Sarigu, G. Bacchetta

Programmare la sostenibilità delle città del futuro: l'esempio del progetto sul verde pubblico del comune di Assemini (Cagliari)

Dibattito

L. Zavattoni, G. Capotorti, S. Bonacquisti, E. Del Vico, F. Manes, V. De Lazzari, G.

Scarascia Mugnozza, R. Salvati, G. Eusepi, M. De Horatis, B. Bertani, M. Marchetti

Scienza della vegetazione applicata alla forestazione urbana e periurbana della Città metropolitana di Roma capitale

A. Canini, R. Braglia, E.L. Redi, F. Scuderi

Piante autoctone per la rigenerazione sostenibile degli ecosistemi urbani

C.M. Musarella

Naturali, sostenibili e... botaniche: le buone pratiche nella pianificazione di interventi naturalistici nella Città Metropolitana di Reggio Calabria

S. Landi, G. Angelini

Sviluppo di protocolli per quantificare i servizi ecosistemici delle foreste urbane

Dibattito

Carlo Blasi - Conclusioni e linee programmatiche per il prossimo futuro

Il simposio può essere seguito in diretta streaming

Partecipazione libera

Aula A del Complesso Belmeloro, Via Andreatta 8

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

[Come arrivare LINK](#)



Il 10 settembre si terrà a Bologna un Simposio, a conclusione del 117° Congresso della Società Botanica Italiana, per evidenziare e discutere l'importanza di mettere a dimora *l'albero giusto al posto giusto* nelle aree urbane e riportare la natura in città.

Si tratta di un tema centrale del *Green Deal* Europeo ben evidenziato nell'attuale Strategia Europea per la Biodiversità 2030, nella Strategia delle Infrastrutture Verdi e negli obiettivi della transizione ecologica del PNRR. Sono le città che ospiteranno nel prossimo futuro un sempre maggior numero di cittadini in condizioni ambientali che non migliorano il benessere e la qualità della vita.

È condiviso e reso ancora più urgente dopo la pandemia l'obiettivo di mettere a dimora più alberi e arbusti anche nei sistemi urbani. Le piante, siano esse erbacee, arbustive o arboree, possono dare un contributo significativo non solo in termini di assorbimento della CO₂ e mitigazione della crisi climatica, ma più in generale per ridurre l'inquinamento urbano e rimuovere il particolato. In Italia, facendo riferimento ai 1268 Comuni interni ai perimetri delle 14 Città metropolitane, oltre 577 sono sotto procedura d'infrazione per la qualità dell'aria.

Per ottimizzare gli effetti della presenza delle piante è determinante la presenza attiva e qualificata dei botanici. Negli ultimi anni è aumentata l'attenzione per il verde nelle città. Se ne parla spesso in termini di salute e benessere, di pianificazione territoriale e urbanistica del futuro, di paesaggio e di mitigazione della crisi climatica. Tante sono le figure professionali che partecipano al ritorno della natura in città, ma resta inteso che sono i botanici, ricercatori e i professionisti, che non dovrebbero mai essere assenti per indicare *la pianta giusta al posto giusto*.

Le piante assorbono la CO₂, rimuovono il particolato, riducono l'inquinamento atmosferico, riducono gli effetti dell'isola di calore, mitigano la crisi climatica e favoriscono l'adattamento alle condizioni climatiche. Le piante non sono esseri pensanti, ma tramite le proprie caratteristiche fisiologiche e biologiche determinano processi ecologici che, se utili, noi chiamiamo servizi ecosistemici. Le piante sono inoltre resilienti ed efficienti in termini ecologici quando vivono in ambienti per loro idonei.

Non c'è un modello di inserimento delle piante in una città valido per un continente, una nazione, un'ecoregione, una città o un borgo. C'è la capacità di un gruppo di progettazione interdisciplinare di integrare la complessità sistemica di una città con la complessità biologica, funzionale e strutturale di una pianta, di una comunità di piante e di un bosco. Il futuro delle città, o forse meglio ancora, il futuro di noi cittadini, è intimamente legato alla piena funzionalità della natura presente nelle città, nelle periferie, nel sistema agricolo intensivo periurbano e nelle aree extraurbane come raccordo con le aree protette e le aree a determinismo naturale. Con questo spirito la Società Botanica Italiana, dopo i saluti delle Autorità (saranno invitati i ministri competenti), ha previsto un intervento magistrato del Prof. emerito Giovanni Maria Flick, già Presidente della Corte Costituzionale, sulle ricadute dirette e indirette in termini giuridici, storici, culturali e pianificatori dell'inserimento della biodiversità e degli ecosistemi nella Costituzione Italiana.

Seguirà una parte introduttiva per evidenziare in concreto cosa si è fatto e cosa si sta facendo per riportare la natura in città con particolare riferimento alle misure del PNRR (*Forestazione urbana, periurbana ed extraurbana* e *Centro Nazionale per la Biodiversità*). Tutto questo tenendo presente il problema assolutamente non marginale della necessità di produrre milioni di piante autoctone coerenti con le vegetazioni naturali potenziali.

Nella seconda parte verranno presentati interventi, piani e progetti realizzati o in corso di realizzazione con il contributo conoscitivo e progettuale di ricercatori e professionisti botanici nei sistemi urbani e periurbani.